

Appunti di ricerca su l'Eterico (febbraio 2008)

Introduzione

Questi appunti sono una mia prima esposizione e sintesi di alcune delle conoscenze che ho incontrato nel libro di E. Marti "L'eterico: un ampliamento delle scienze naturali attraverso l'antroposofia" Adel Edizioni Torino 2001.

L'argomento è per me nuovissimo e ancora piuttosto difficile da capire in molte parti, perciò questi appunti verranno poi modificati e completati, via via.

Indice indicativo dei punti trattati in questi Appunti.

Prima parte

La realtà tripartita che agisce in ogni essere vivente: elementi, eteri, forze fisiche.

Seconda parte

Le forze eteriche formatrici

1. Forze formatrici della forma

A) Forze formatrici (o movimenti) di crescita della pianta

B) Forze formatrici del suono nella pianta.

2. Forze formatrici delle funzioni vitali

3. Forze formatrici della sostanza

L'ETERICO

Possiamo chiamare scienza naturale, la scienza che studia la realtà fisica, materiale, misurabile, quella realtà che conosciamo attraverso i sensi fisici.

Possiamo invece chiamare studio dell'eterico lo studio delle *funzioni vitali che agiscono nel divenire delle sostanze organiche, il fondamento di tutte le*

manifestazioni viventi, nelle piante negli animali e nell'uomo. Questa "vita" non si può studiare con il metodo della scienza tradizionale, perché è una realtà soprasensibile.

Per conoscerla bisognerebbe sviluppare una percezione spirituale che l'uomo normalmente non ha.

Ma c'è una via per conoscere l'eterico anche senza essere veggenti ed è quella di osservare i FENOMENI che l'eterico manifesta nel mondo sensibile.

Uno degli obiettivi della scienza dello spirito è quello di individuare quali fenomeni, nel mondo sensibile della natura, sono una manifestazione dell'eterico.

Prima parte

La realtà tripartita che agisce in ogni essere vivente: elementi, eteri, forze fisiche.

Steiner propone una "lettura" della natura, dell'uomo e del cosmo, che è costituita da tre realtà che interagiscono sempre fra loro:

- il mondo dei 4 elementi,
- il mondo invisibile degli eteri e delle forze formatrici eteriche,
- il mondo delle forze fisiche e subnaturali.

Cominciamo dai **4 elementi**: *calore, aria, acqua e terra*. Sono presenti in misura diversa in ogni essere vivente e sono il campo, l'ambito in cui agiscono le forze eteriche e le forze fisiche.

I quattro elementi costitutivi della realtà hanno avuto origine, dice Steiner, uno dopo l'altro, durante i vari stadi evolutivi cosmici. All'inizio dell'evoluzione durante la prima incarnazione planetaria, chiamata Antico Saturno, l'unico elemento presente era il *calore*.¹ Ad esso si è aggiunto l'elemento *aria* nella successiva incarnazione, chiamata Antico Sole. Nella terza incarnazione - Antica Luna - si è aggiunto l'elemento *acqua* e nella quarta - Terra - si è aggiunto l'elemento *terra*.

Secondo questo schema visivo:

Antico Saturno	Antico Sole	Antica Luna	Terra
fuoco	fuoco aria	fuoco aria acqua	fuoco aria acqua terra

Nei tempi antichi gli uomini sperimentavano in modo diretto l'azione dei 4 elementi nella natura e in sé stessi. Perché riconoscevano - per innata chiaroveggenza - l'esistenza di esseri spirituali presenti nei 4 elementi. Sono quelli che Steiner chiama gli esseri elementari: *gnomi* nell'elemento terra, *ondine* nell'elemento acqua, *silfidi* nell'elemento aria e *salamandre* nell'elemento fuoco.

Sperimentavano le 4 qualità atmosferiche (caldo, freddo, secco, umido) provenire dai punti cardinali, cioè dalle 4 fondamentali direzioni geografiche: caldo/sud, freddo/nord, umido/ovest, secco/est.

E intuivano che i 4 elementi si collocavano fra i 4 punti cardinali, ognuno rispettivamente fra due punti cardinali: acqua fra ovest e nord, terra fra nord e est, aria fra ovest e sud, fuoco fra sud e est.

Steiner racconta come Aristotele trasmise ad Alessandro Magno le sue conoscenze sui 4 elementi: "Alessandro apprese da Aristotele che gli elementi *terroso*, *acqueo*, *aeriforme* e *igneo* che sono presenti nel mondo vivono anche nell'uomo: l'uomo è sotto tale riguardo un vero cosmo in miniatura (microcosmo). Nelle sue ossa vive l'elemento solido, terroso, nel suo sangue e negli altri succhi vive l'elemento acqueo, nella respirazione e nel linguaggio opera l'elemento aeriforme, e nei pensieri l'elemento fuoco. Alessandro sapeva ancora che gli elementi del mondo vivevano in lui".²

Poi nelle epoche successive, l'uomo perse la possibilità di sperimentare direttamente queste realtà spirituali presenti negli elementi.

Le **forze eteriche** (o periferiche) e le **forze fisiche** (o centrali) sono le due realtà - *polari fra loro* - che agiscono sempre in ogni essere vivente: le prime sono forze di crescita, di leggerezza, di elevazione, le seconde invece sono forze di gravità, di addensamento, di distruzione.

Per esempio la *forza eterica di leggerezza* è quella per cui una pianta si sviluppa verso l'alto, andando contro la forza di gravità come se fosse "risucchiata" da una forza periferica che la attira e la fa crescere.

Mentre la *forza fisica di gravità* è quella che la tiene ben ancorata al terreno, attraverso le sue radici che affondano sotto terra e che avviano il processo di dissolvimento alla fine del suo ciclo vitale.

Steiner parla di **4 eteri** e di **4 forze fisiche** che si contrappongono agli eteri.

¹ Steiner ci offre una descrizione dell'evoluzione cosmica per stadi successivi, che chiama incarnazioni. Così come l'uomo si evolve attraverso varie incarnazioni. Nel ciclo di conferenze "L'evoluzione secondo verità" Steiner parla approfonditamente delle incarnazioni planetarie.

² R Steiner "La storia alla luce dell'antroposofia" Editrice Antroposofica

Etere di calore (generare) a cui si contrappone la *forza del fuoco* (estinguere)
Etere di luce a cui si contrappone la *forza di densità* (tenebra)
Etere del suono cui si contrappone la *forza di aggregazione*
Etere di vita a cui si contrappone la *forza di scissione e frantumazione*.

Ora per ritornare alla realtà tripartita presente in ogni essere vivente, Steiner propone uno schema di **4 triadi**, composta ciascuna da un *etere*, un *elemento* e una *forza fisica*, partendo dall'etere del calore seguito poi dagli altri, così come si sono succeduti nei vari stadi dell'evoluzione cosmica.

Etere	Elemento	Forza fisica
Etere di calore	Fuoco	Calore fisico
Etere di luce	Aria	Forza di densità
Etere di suono (chimico, numerico)	Acqua	Forza di gravità
Etere di vita	Terra	Forza di scissione

Descrizione analitica delle singole 4 triadi.

Vedi pagine da 44 a 60 del libro di E. Marti.

Forze eteriche e forze fisiche: forze di costruzione e forze di distruzione.

Per capire un po' l'azione degli eteri e l'azione delle forze fisiche possiamo pensare al ciclo di vita di una pianta: tutto quello che accade dal momento in cui si mette un seme nella terra fino alla formazione di un nuovo seme.

Il seme germoglia nella terra umida e da esso si innalza la pianta, formata da tante parti ben differenziate le une dalle altre: radici, stelo, foglie, gemme, fiori, frutti.

Chi ha fatto affiorare dal terreno questa pianta? Non certo la terra che è soggetta alla forza di gravità. Deve allora trattarsi di forze che vincono la forza di gravità, che attirano verso l'alto e differenziano le varie parti della pianta nella loro conformazione.

A provocare questa *crescita della pianta* sono i 4 eteri: *l'etere di luce* agisce nell'espansione, determinando la grandezza della pianta. *L'etere del suono* è attivo nell'ordinamento armonico delle varie parti della pianta e nel superamento della forza di gravità, *l'etere di vita* forma l'organismo intero della pianta, *l'etere di calore* determina il ciclo organico e l'età della pianta.

Grandezza, elementi costitutivi (parti), organismo, età di una pianta sono suscitati dall'azione dei 4 eteri nella fase di crescita e sviluppo della pianta. Possiamo dire che gli *eteri* sono *forze di costruzione*.

Quando comincia la *fase decrescente* della pianta, entrano in azione le *forze fisiche* che sono, polarmente agli eteri, forze di dissolvimento, appassimento, frantumazione. Sono *forze di distruzione*.

Le forze fisiche agiscono dalla terra, gli eteri agiscono dalla periferia celeste.

Per capire e conoscere ulteriormente forze eteriche e forze fisiche, si può figurarsi con l'immaginazione le loro azioni, che sono appunto polari fra loro.

La *forza eterica di calore* è la forza del generare, del sorgere,
la *forza fisica polare* è la forza che estingue, che brucia, che dissipa.

La *forza eterica della luce* è la forza che irraggia, estende, fa crescere,
la *forza fisica polare* è la forza di addensamento, di concentrazione, di tenebra.

La *forza eterica di suono* è la forza di leggerezza, di movimento, ordinatrice, di armonia;

la *forza fisica polare* è la forza di gravità, di inerzia, di sedimentazione.

La *forza eterica di vita* è la forza di unità di un organo e la forza risanatrice,

la *forza fisica polare* è la forza di scissione, di annientamento, di morte.

Possiamo vedere queste forze eteriche e fisiche in un quadro sintetico.

Etere	Forze fisiche
CALORE: forza generatrice	FUOCO: forza che brucia, estingue
LUCE: forza irraggiante, di crescita	DENSITA: forza addensante, di tenebra
SUONO, o CHIMICO, o NUMERICO: forza di leggerezza, di movimento, ordinatrice	GRAVITA: forza di aggregazione, di gravità, di connessione,
VITA: forza di unità dell'organismo, risanatrice	SCISSIONE: forza di frantumazione, atomizzante, di decomposizione

Sia gli eteri, sia gli elementi che le forze fisiche *agiscono in modo congiunto* (spesso a due a due) nella natura, negli esseri viventi.

Per esempio i climi atmosferici sono frutto dell'azione congiunta di due elementi: clima umido (acqua/aria), clima caldo (fuoco/aria), clima secco (terra/fuoco), clima freddo (acqua/terra).

Seconda parte

Le forze formatrici

Per ora abbiamo parlato delle azioni dei 4 eteri in un organismo vivente (le forze del sorgere, dell'irraggiare, di levità, di risanamento, di crescita ecc.).

Queste forze eteriche sono per così dire *generiche*, cioè agiscono *nello stesso modo* nella pianta, nell'animale e nell'uomo.

La loro azione da sola non è sufficiente perché si formino i singoli esseri viventi differenziati: un fiore, un animale, un essere umano.

Per creare un organismo vivo - sia esso animale, pianta, o uomo - occorre l'azione di forze formatrici o creatrici che agiscono:

- nella sua *forma* (la conformazione, la sua figura),
- nella sua *sostanza* (ciò di cui è costituito l'interno del suo corpo)
- nelle sue *funzioni vitali*.

Quando un corpo o una pianta o un animale non è più vivo infatti, esso perde la sua forma (si decompone, appassisce) perde le sue funzioni vitali (non respira ecc.) e non edifica più alcuna sostanza propria.

Occorrono perciò *tre specie di forze formatrici eteriche*:

- forze formatrici per la creazione della *forma*,
- forze formatrici per la creazione della *sostanza*
- forze formatrici per la creazione delle *attività vitali* di ogni essere vivente.

Il compito delle forze formatrici è quello di governare o presiedere o guidare la realtà tripartita degli esseri viventi, - costituita da eteri, elementi e forze fisiche - facendoli interagire fra loro.

Forme, colori, suoni, sostanze, movimenti di crescita, sono le manifestazioni sensibili, percepibili con i sensi, dell'azione delle forze formatrici che sono di natura sovrasensibile.

L'*origine* delle forze formatrici sta nel Logos (Parola cosmica) che agisce nel cosmo, attraverso le costellazioni e i pianeti. Per questo la scienza dello spirito parla sempre del nesso stretto che c'è fra le stelle - le 12 costellazioni dello zodiaco e i 7 pianeti - e gli esseri viventi sulla terra.

1. Forze formatrici della forma

A.) I movimenti di crescita della pianta

Già Goethe nel suo libro "Le metamorfosi della pianta" osserva che la pianta cresce, sospinta verso l'alto non da una forza terrestre, bensì risucchiata dall'alto dalle forze eteriche formatrici che sono di natura sovrasensibile e perciò non percepibili con i sensi.

Osservando i movimenti di crescita e sfioritura di una pianta, si può capire un po' come agiscono le *forze formatrici della forma*, nel mondo vegetale.

Si possono individuare 12 diverse "tappe" nell'intero ciclo di crescita e decrescita della pianta. Queste tappe si possono caratterizzare con 12 azioni, di cui 8 sono movimenti ascendenti e 4 sono movimenti discendenti.

Accostandosi a queste conoscenze sulle forze formatrici eteriche, occorre tener presente che la caratterizzazione di questi movimenti di crescita della pianta può essere espressa a parole *solo approssimativamente*, perciò ognuno che si interessi di conoscere queste realtà dovrebbe completare e vivificare questi schemi con proprie osservazioni ed esperienze dirette.

I Movimenti ascendenti sono:

- 8° polverizzarsi
- 7° dispiegarsi/fiorire
- 6° attorciliarsi/arrotolarsi/ondeggiare
- 5° avvolgere
- 4° gemmare
- 3° germogliare
- 2° spuntare
- 1° germinare

I Movimenti discendenti sono:

- 9° accogliere/fecondare
- 10° fruttificare
- 11° distaccare/alleggerirsi
- 12° irrigidirsi

Riporto la descrizione di questi **12 movimenti di crescita** come si possono leggere nel testo di E. Marti.

"**1.** La prima cosa che fa il seme quando è posto nella terra è di compenetrarsi di umidità: rinvigorisce la sua forza interna e spezza l'involucro esterno. Esso si crea un proprio spazio. Questa forza è così intensa che in alcune circostanze sposta la terra intorno. Questo primo movimento di crescita è il **germinare**.

2. Immediatamente subentra una nuova forza e un nuovo movimento: l'embrione mette una piccola radice e comincia a spuntare e crescere verso l'alto. Questo è un movimento che consente alla pianta di attraversare lo strato di terra per elevarsi sopra la superficie terrestre; è la vera e propria forza fondamentale della pianta che agisce durante tutta la crescita e innalza la pianta vincendo il peso della sostanza terrestre. Si manifesta così una forza che supera la materia. Essa innalza perpendicolarmente alla terra ed è osservabile con maggior evidenza nello stelo. Si può parlare di elevare, innalzare, **spuntare**.

3. Da ciò si estrinseca un'altra forza di movimento che ora non porta verso l'alto bensì si estende orizzontalmente nei due sensi. All'apice vegetativo dello stelo si formano due protuberanze laterali da cui si dispiegano le foglie. La pianta grmgolia Quanto è stao innalzato si estende ora lateralmente nelle foglie , si allarga sino a comare al forma, poi si arresta, giunge a quiete: distendersi, **germogliare**.

4. La crescita continua verso l'alto finché si arresta, come urtando contro una resistenza e qui ristagna. Il flusso ascendente però spinge incessantemente e dal ristagno si forma una gemma, come risultato di questo particolare movimento di crescita. Quindi formazione di gemme: **gemmare**.

5. Di fronte a una pianta allo stadio di gemmazione, ad esempio un cespuglio di rosa o una gemma di castagno, si ha l'impressione che la gemma sia protetta, avviluppata, che sia racchiusa in un involucro. Questa impressione pervade tutta la pianta e si nota che l'intera pianta verde è come avvolta in una pelle. Tale pelle delimita tutti i movimenti di crescita proteggee individualizza l'essere della pianta: avvolgere, **avviluppare**.

6. Ci sono piante che non impiegano tutte le loro forze nella formazione delle foglie e delle gemme. La vite, i piselli, formano ad esempio dei viticci. Questi eseguono un proprio movimento di torsione finché non hanno trovato un sostegno al quale poi si attaccano saldamente contraendosi a forma di spirale. Ci sono piante che formano i viticci e altre che si attorciliano completamente come i fagioli e le piante sarmentose. La possibilità di questo movimento però risiede in ogni pianta. Anche quando non, appare esternamente il movimento agisce nella formazione di cellule spiraliformi che conferiscono alla pianta la sua flessibilità. Le piante non potrebbero ergersi se mancasse loro questa elasticità, se non avessero questa capacità di curvarsi al vento e poi ritornare erette.³ Abnegazione e riaffermazione. Nel bocciolo anche i petali sono arrotolati in attesa del loro dispiegamento. Quindi: **attorciliarsi, ondeggiare, arrotolarsi**.

7. La gemma (o il bocciolo) è una transitoria condizione di ristagno, dopodiché il movimento riprende. Essa si gonfia, si sviluppa, si apre e fiorisce: dispiegarsi, **fiorire**.

8. Una parte dei petali si è trasformata in stami che spargono il polline nell'atmosfera. La pianta si polverizza, profuma. **Polverizzarsi**. A questo punto la pianta ha raggiunto il culmine. La forza di crescita verso l'alto, l'anelito ad innalzarsi sopra la terra, ad estendersi, hanno trovato compimento. Essa è perfino sconfinata al di là di sé stessa perdendosi nell'informe, spandendo nell'atmosfera il suo polline, il suo profumo. La vita della pianta sembra giunta al suo termine.

9. Ora subentra qualcosa di sorprendente. Una forza di crescita agisce dall'alto verso il basso. Il grano di polline si deposita sul nettare zuccherino dello stigma, inizia la crescita del sacco pollinico dall'alto fino a raggiungere l'ovulo. Si ha una fecondazione, nasce il germe di una nuova pianta: **accogliere, fecondare**.

10. La forza di crescita accumula sostanza attorno al germe, si forma il seme, i cui involucri si ingrossano formando il frutto: **fruttificare**.

11. Quando le spighe cariche di grano si curvano, quando le mele curvano i rami dell'albero, allora la pianta si alleggerisce dal loro peso staccandole da sé, sgravandosi attivamente dal troppo peso: **distaccare, alleggerirsi**.

12. Un'ultima forza ora irrigidisce nella sua forma il seme generato dalla pianta. Tutti i movimenti giungono a quiete, si estinguono. Nei campi troviamo stoppie, gambi e ombrelli secchi. Ma anche il seme è diventato secco, duro, inalterabile, duraturo: **irrigidirsi**".

Comparazione fra i movimenti di crescita della pianta e i movimenti euritmici delle consonanti

³ Viene in mente quel verso di Dante "Come la fronda che flette la cima nel transito del vento e poi si leva per la propria virtù che la sublima"

Le stesse forze formatrici che sono all'origine dei movimenti di crescita della pianta, sono anche attive nel linguaggio parlato, nei suoni delle vocali e delle consonanti. Parlando, si generano forme nell'aria, attraverso gli organi della fonazione (laringe, palato, lingua, labbra, denti) e queste forme sono una particolare manifestazione della forze formatrici.

L'euritmia - l'arte del movimento iniziata da Steiner - *rende visibili* i movimenti eterici delle forze formatrici che sono attive nei suoni delle parole e nei suoni della musica.

Steiner ha trovato una corrispondenza fra i 12 movimenti di crescita della pianta e le 12 principali consonanti dell'alfabeto. Si può dire che la pianta crescendo "fa euritmia".

Movimenti di crescita della pianta	Consonanti in euritmia
1° <i>Germinare</i> (scostare, spingere, farsi spazio)	G
2° <i>Spuntare</i> (la forza della pianta che vince la materia, il peso del terreno)	L
3° <i>Germogliare</i> (formarsi di due protuberanze laterali, i cotiledoni, da cui nasceranno le foglie)	M
4° <i>Gemmare</i> (la crescita si arresta momentaneamente e urta contro una resistenza, e dal ristagno nasce la gemma)	N
5° <i>Avvolgere, Avviluppare</i> (la gemma viene protetta e avvolta in una pelle)	W
6° <i>Attorciliarsi, Ondeggiare</i> (è il movimento a spirale con cui molte piante crescono e si attorciliano intorno a un bastone. Ondeggiare è la flessibilità che permette ai rami di ondeggiare al vento e poi ritornare al loro posto)	R
7° <i>Fiorire</i> (la gemma si apre, riprende la crescita e fiorisce)	H
8° <i>Polverizzarsi</i> (il polline contenuto negli stami esce e si sparge intorno, mosso dall'aria)	F
9° <i>Fecondare</i> (il polline va a depositarsi sul nettare zuccherino dello stigma e feconda l'ovulo contenuto nell'ovario del pistillo)	T, D

10° <i>Fruttificare</i> (la forza di crescita accumula sostanza intorno al seme fecondato, e la sostanza ingrossandosi forma il frutto)	B
11° <i>Distaccare/Alleggerirsi</i> (il peso del frutto quando è maturo lo fa distaccare dalla pianta)	C
12° <i>Irrigidirsi</i> (il seme alla fine del ciclo diventa secco, avvizzisce, diventa duro)	S, Z

Per illustrare la corrispondenza fra i 12 movimenti della pianta e le 12 consonanti riporto il testo di E. Marti.

1. Il *germinare* corrisponde al gesto euritmico della **G**. Il movimento è quello di scostare, spingere all'esterno, affinché l'essere possa manifestarsi. La G domina la materia partendo dallo spirito.
2. Lo *spuntare* corrisponde alla **L**. La L è l'elemento formatore e creatore in ogni cosa o essere. E' la forza della forma che vince la materia.
 - Il *germogliare* corrisponde alla **M**. La M fa fluire la materia nella forma della foglia. Ha qualcosa di adattevole, come se tastando caldamente prendesse la forma di qualsiasi cosa e si adeguasse a tutto.
 - Il *gemmare* corrisponde alla **N**. Il movimento della N è quello di ritirarsi, indica qualcosa che si arresta.
 - L'*avvolgere* corrisponde alla **W**. Il movimento ondeggiante della W delimita e avvolge come una pelle la totalità della pianta.
 - L'*attorciliarsi* corrisponde alla **R**. Il movimento di torsione della pianta quando si avvinghia e oscilla è come il movimento roteante della R.
 - Il *fiorire* corrisponde alla **H**. E' come un leggero alito che si effonde vicino. Il suono aspirato della H si trova nel dischiudersi del bocciolo, nell'aprirsi del fiore, nel trapasso all'aeriforme.
 - Il *polverizzarsi* è la **F**. L'effondersi lo spandersi lontano del polline, è come la lettera soffiante F che fa un movimento con le braccia di emissione, un soffiare lontano.
 - *Accogliere, fecondare* è la **T** e **D**. Il polline accolto che feconda l'ovulo scendendo dallo stigma verso di esso, corrisponde al gesto euritmico della T. E' un elemento creativo che irradia sulla terra dal cielo seguendo la direzione significativa dall'alto verso il basso.
10. Il *fruttificare* è la **B**. La formazione del frutto è un avvolgere l'embrione con un involucro protettivo e nutritivo. Anche la B in euritmia è il movimento del proteggere e custodire.
11. *Alleggerirsi* è la **C**. Il gesto della C è un salire leggero con le braccia, simile al movimento di risalita dei rami alleggeriti dal peso del frutto maturo che li aveva incurvati.
12. *Irrigidirsi* è la **S** o la **Z**. La fine di tutti i movimenti da cui risulta irrigidimento e conservazione della forma è contenuta nei movimenti euritmici della S e della Z. E' il gesto che porta durezza e quiete in tutto ciò che si muove, e che genera anche una certa paura per qualcosa da cui ci si deve proteggere.

Origine cosmica delle consonanti nelle 12 costellazioni dello zodiaco.

Mentre in euritmia occorre che qualcuno faccia risuonare vocali e consonanti, recitandole ad alta voce, perché l'euritmista possa riprodurre quei suoni con i movimenti euritmici, ci si può chiedere quale parola - non udibile da orecchio umano - venga "recitata" perché si producano i movimenti di crescita della pianta.

E' la Parola del Verbo cosmico, dice Steiner, quella che muove all'origine la crescita della pianta.

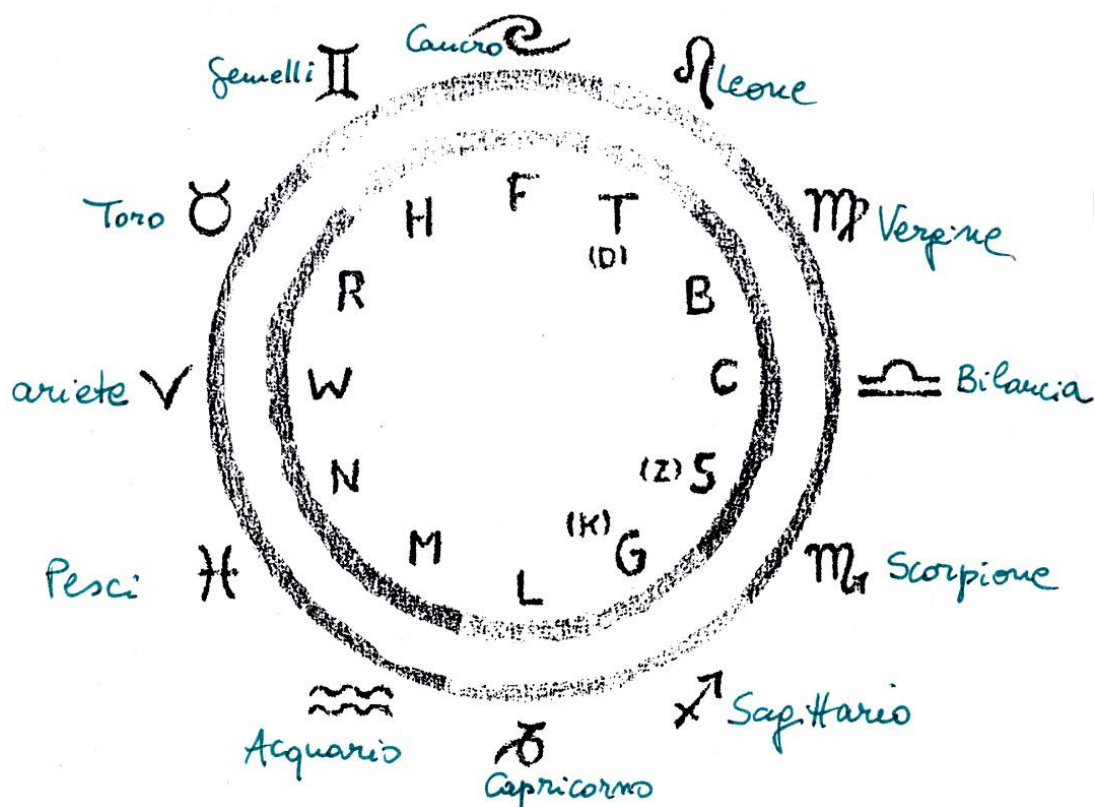
All'inizio del Vangelo di Giovanni si legge "In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio: tutto è stato fatto per mezzo di Lui e senza di Lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste".

Ma oggi questo Verbo non è studiato e riconosciuto in nessun modo dalla scienza. Mentre la scienza dello spirito di Steiner ci dice che la Parola cosmica appare in modo grandioso nel cielo stellato. E ci parla di una profonda corrispondenza fra cosmo ed esseri viventi sulla terra: piante, animali, uomini. Macrocosmo e microcosmo si corrispondono.

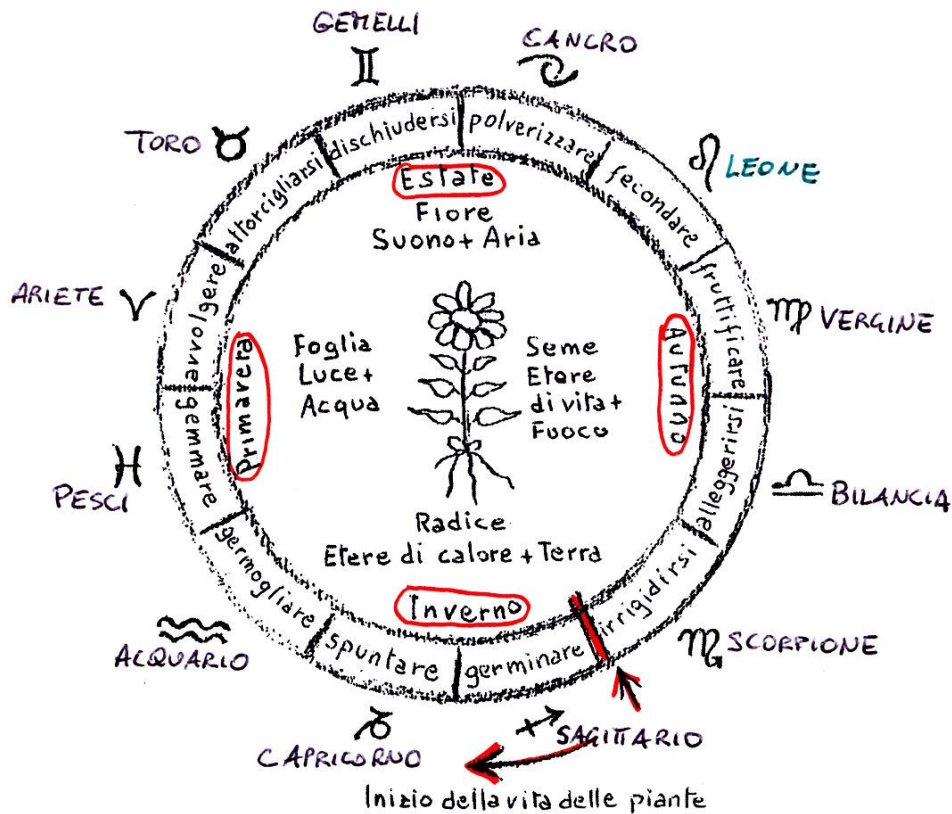
Corrispondenza fra le 12 forze zodiacali (e le 12 consonanti) e i 12 processi di crescita della pianta.

Steiner ha individuato una corrispondenza fra le 12 forze zodiacali (e le 12 consonanti) e i 12 processi di crescita della pianta, così come si susseguono nelle varie stagioni dell'anno.

Possiamo vedere queste corrispondenze nei due disegni che seguono. Il primo mostra la **corrispondenza fra zodiaco e consonanti**.



Il secondo mostra la **corrispondenza dei 12 processi di crescita della pianta con il corso dell'anno: le 4 stagioni - i 12 mesi - i 12 segni zodiacali.**



Il ciclo di vita della pianta inizia nel periodo del sagittario e termina nel periodo dello scorpione: inizia in inverno, si sviluppa in primavera, ed estate e termina in autunno.

<i>sagittario</i>	novembre/dicembre	germinare
<i>capricorno</i>	dicembre/gennaio	spuntare
<i>acquario</i>	gennaio/febbreio	germogliare
<i>pesci</i>	febbraio/marzo	gemmare
<i>ariete</i>	marzo/aprile	avvolgere
<i>toro</i>	aprile/maggio	attorcigliarsi
<i>gemelli</i>	maggio/giugno	fiorire
<i>cancro</i>	giugno/luglio	polverizzarsi
<i>leone</i>	luglio/agosto	fecondare
<i>vergine</i>	agosto/settembre	fruttificare
<i>bilancia</i>	settembre/ottobre	alleggerirsi
<i>scorpione</i>	ottobre/novembre	irrigidirsi

Origine cosmica delle vocali nei sette pianeti: Venere, Marte, Mercurio, Giove, Saturno, Luna, Sole e interazione delle forze formatrici delle vocali nella pianta.

Mentre l'origine cosmica delle *consonanti* risiede nelle *costellazioni dello zodiaco*, l'origine cosmica delle *vocali* risiede nei *pianeti*.

Secondo questo schema visivo:

Pianeti	Vocali
Venere	A
Marte	E
Mercurio	I
Giove	O
Saturno	U
Luna	EI
Sole	AU

Possiamo schematicamente esporre *come e dove agiscono le forze formatrici delle vocali nella struttura e nella conformazione complessiva della pianta.*

Sempre affidandosi all'iniziativa e capacità individuale - di chi accosta queste nuove conoscenze - di completare e vivificare questi schemi con proprie osservazioni ed esperienze dirette.

La forza formatrice della **I** è quella che struttura l'asse di una pianta. Ogni pianta è costituita da un asse intorno alla quale tutto si ordina.

La forza formatrice della **O** è quella che determina la *silhouette complessiva* di una pianta vista da lontano. E' la forza che circonda l'intera pianta e determina la sua forma complessiva.

La forza formatrice della **U** è quella che struttura lo *stelo*, gli *aghi*, il *fusto*. E' la forza che comprime e struttura tutto ciò che è sottile e duro nella pianta.

La forza formatrice della **A** è quella che forma i *rami* e *ramoscelli*. E' la forza che configura tutta la suddivisione di rami e ramoscelli.

La forza formatrice della **E** è quella che configura la *gemma*. E' la forza che sviluppa la gemma, il punto dove si incrociano il gambo della foglia e lo stelo, alla base fogliare.

La forza formatrice della **EI** è quella che determina il *fiore* e l'*ovario*. E' la forza che arresta l'ascesa fogliare e permette che si formi il fiore e più tardi l'ovario;

La forza formatrice della **AU** è quella che riguarda l'*intera pianta*. E' la forza di espansione e contrazione che sta alla base della vita dell'intera pianta.

B) Forze formatrici del suono nella pianta

A conformare la pianta concorrono anche tutti gli elementi del mondo dei suoni musicali, dei ritmi, degli intervalli, che a loro volta sono strettamente connessi con i Pianeti e il Sole.

Le forze euritmiche e musicali originano dal Cosmo e in particolare dai Pianeti e dal Sole. L'euritmia è la manifestazione artistica di segrete leggi insite nella natura e nel cosmo.

In futuro lavoreranno insieme musicisti, astrologi e botanici per conoscere di più queste interazioni.

Il goetheanista E. Kranich ha studiato questi argomenti e li ha esposti nel suo testo "Il linguaggio delle forme vegetali".

“Ogni singola pianta è come un possente accordo musicale le cui note risuonano in alternanza di ritmi e intensità”⁴

2. Forze formatrici delle funzioni vitali

Steiner ha individuato 7 *processi vitali* che sono l'espressione e il fondamento della *attività vitale* dell'organismo umano, ma anche delle piante e degli animali.

Questi processi vitali hanno origine nel Sole e nell'azione differenziata degli altri 6 pianeti connessi al Sole.

Ogni pianeta suscita uno dei 7 processi vitali, che non sarebbe però possibile senza la forza primordiale del Sole che li anima tutti.

Quadro dei 7 processi vitali in connessione con i pianeti

Pianeti	Processi vitali
Saturno	Respirazione
Giove	Generazione di calore
Marte	Nutrizione
Sole	Secrezione/Separazione
Venere	Mantenimento
Mercurio	Crescita
Luna	Riproduzione

Steiner parla distesamente dei 7 processi vitali nella VII conferenza del suo ciclo di conferenze “L'enigma dell'uomo”⁵

I 7 processi vitali sono l'espressione della vita che pulsa in 7 modi con 7 caratteristiche diverse, nell'uomo che è dotato di 12 distinti campi sensoriali.

C'è corrispondenza forte fra i 12 sensi e le 12 costellazioni dello Zodiaco, così come c'è corrispondenza fra i 7 processi vitali e i 7 pianeti. Come nel loro moto i pianeti percorrono lo Zodiaco, così nel microcosmo dell'uomo i processi vitali percorrono le zone dei 12 sensi, scorrono attraverso di essi.

Sono i processi che servono a *mantenere* la vita, che la sostengono e la rendono possibile.

- *Respirazione*: è un processo che è presente in tutto ciò che è vivente e non solo nell'uomo. Inspirare ed espirare è un processo che dura per tutta la vita.
- *Generazione di calore*: appena nato l'essere umano ha già la capacità di generare calore corporeo, ed ha bisogno di calore esterno per mantenerlo.
- *Nutrizione*: è indispensabile per mantenersi in vita.

In questi primi tre processi prevale l'elemento esterno con cui l'uomo viene a contatto (aria, cibo, calore). I successivi quattro processi vitali riguardano la trasformazione e le metamorfosi che avvengono all'interno dell'organismo vivente.

- *Secrezione/separazione*: è la distribuzione interna al corpo del cibo ingerito, attraverso gli organi preposti alla digestione.
- *Conservazione/Mantenimento*: l'essenza del nutrimento ingerito viene mantenuto nell'organismo, anche se viene trasformato.
- *Crescita*: tutto ciò che è vivente sottostà a un interno accrescimento, a un processo di crescita in senso lato.
- *Riproduzione*: il processo di crescita richiede che una parte ne produca un'altra, che quell'organismo si riproduca.

⁴ Kranich “Il linguaggio delle forme vegetali” Editrice antroposofica Milano 1988

⁵ R. Steiner “L'enigma dell'uomo” Editrice antroposofica 1994

Il Ritmo

Nella vita del Sole, della Luna e dei pianeti connessi con la Terra, è presente un elemento costante: il ritmo.

Si alternano ritmicamente il giorno e la notte, le 4 stagioni.

Nell'organismo umano si muovono ritmicamente il respiro e la circolazione del sangue. C'è un ritmo quotidiano per la temperatura corporea, per la glicemia, per la pressione.

Come si può descrivere il ritmo?

Il ritmo è connesso al movimento, scorre nel tempo, ma non è solo la ripetizione meccanica di elementi simili, in tempi uguali, (come farebbe un metronomo).

Il ritmo in realtà è discontinuo, nel ritmo si cela qualcosa di disuguale.

E' quell'insieme di due polarità che si susseguono nel tempo, una richiama l'altra, è quell'unità entro cui si muovono le due polarità. E' quel qualcosa che separa e poi ricongiunge, rappresenta la superiore unità delle due polarità.

Si può dire allora che *il ritmo è ternario*.

Una singola battuta musicale o un piede metrico non sono ancora cadenza o ritmo, perché diventino musica o poesia devono susseguirsi più battute o più versi metrici.

Nel ritmo c'è un elemento mediano che unisce e separa le polarità.

Nell'uomo ci sono molti ritmi fisiologici, *ripetitivi*, che si misurano quantitativamente (il battito, la temperatura, la glicemia): sono *ritmi quantitativi*.

Ma ci sono anche ritmi non misurabili, perché sono diversi di volta in volta, per esempio l'alternanza sonno/veglia.

Attraverso l'alternanza di questi ritmi agisce il fattore tempo apportando nell'uomo delle trasformazioni. Per esempio l'uomo invecchia, non rimane sempre lo stesso. Sono *ritmi qualitativi* che portano con sé una *trasformazione*.

Nell'uomo il sistema ritmico comprende 4 ritmi: *respirazione, pulsazione, nutrizione, sonno/veglia*. Essi sono "tenuti insieme" dall'Io. L'interazione di questi 4 ritmi è del tutto individuale, è diversa da persona a persona. Dal rapporto individuale fra i 4 ritmi, il medico può capire molto riguardo allo stato di salute del paziente.

Si può dire che:

- respirazione e pulsazione sono ritmi *ripetitivi*, in cui prevale l'elemento quantitativo,
- nutrizione e sonno/veglia sono ritmi che *trasformano*, in cui prevale l'elemento qualitativo.

In realtà ogni ritmo racchiude in sé entrambe le caratteristiche (la trasformazione e la ripetizione) perché anche i ritmi quantitativi si trasformano nel tempo e anche i ritmi qualitativi si ripetono.

Perciò possiamo chiamare ritmo una *trasformazione che avviene nella ripetizione*.

L'origine del ritmo è il Sole, che è anche la sorgente della vita.

Uno dei compiti della scienza naturale antroposofica è quello di indagare i ritmi e le attività vitali degli esseri viventi in relazione alla vita del cosmo.

3. Forze formatrici della sostanza

Di ogni essere vivente si possono riconoscere le caratteristiche *generiche* dalla forma esterna, dal suo aspetto, (un fiore, un animale, un essere umano) e invece le caratteristiche *specifiche* dalla sua sostanza specifica (una mucca, un tulipano, un bambino).

I processi vitali e le forze formatrici della forma esterna, li abbiamo già considerati.

Ora vogliamo considerare invece le forze formatrici della sostanza interna. La descrizione delle forze formatrici delle piante e dei processi vitali, parlava di *forze generiche e non specifiche*. Parlava delle parti della pianta per cui la foglia è diversa dal frutto o dal fiore, e non della pianta di magnolia che è diversa dalla betulla. In realtà in natura non esistono piante e esseri viventi generici. Esistono solo esseri viventi specifici. Anche nel regno inorganico esistono solo sostanze specifiche, che hanno caratteristiche e proprietà inconfondibili (il rame, lo zinco, l'azoto).

Per *sostanza* perciò si intende quella realtà dell'essere vivente che la caratterizza con le sue qualità specifiche.

Per *materia* invece si intende la sostanzialità in sé: ciò che riempie lo spazio, ma questa non è la sostanza specifica.

Si può chiamare *sostanza eterica* di un essere vivente un *processo giunto a quiete*. In che senso? Guardando un anello d'oro, si può dire che l'oro metallico che lo costituisce è un "processo aureo" giunto a quiete. Il processo aureo è una realtà eterica che pervade lo spazio fino alle altezze stellari, esso è originato dalle stelle. Quando giunge allo stato di quiete costituisce l'oro che noi possiamo maneggiare e vedere.

In natura forma e sostanza organica, compaiono solo unite tra loro.

Ogni forma, nel fisico, è movimento eterico giunto a quiete.

Ogni sostanza, nel fisico, è processo eterico giunto a quiete.

Le tre Croci della sostanza nello Zodiaco

La forma di una pianta origina dalle forze formatrici di crescita della pianta, che a loro volta originano dalle entità spirituali della specie, gli archetipi (cioè le gerarchie spirituali che nel loro insieme possiamo chiamare Parola cosmica), che rendono una pianta diversa dall'altra e costituiscono la sostanza specifica di ogni essere vivente. Le stelle, i pianeti, quando agiscono da sotto l'orizzonte sono forze formatrici di sostanza.

La luce stellare dentro la tenebra si addensa in sostanza.

R. Hauschka, studiando fenomenologicamente le varie sostanze, individuò tre complessi di processi, posti a fondamento di ogni essere vivente.

Egli ha ordinato questi complessi di processi in *tre croci cosmiche*: la croce atmosferica, la croce oceanica e la croce minerale.

Il luogo di origine di questi processi è lo Zodiaco e quando i processi arrivano alla loro conclusione (stato di quiete), si fissano nelle varie sostanze terrestri.

E. Marti nei suoi studi ha posto maggiormente l'accento sui tre principi si base della sostanza: *sal, mercur, sulfur*, e ha parlato di *tre croci della sostanza*: la croce sulfurea (astrale), la croce mercuriale (eterica) e la croce salina (fisica).

Anticamente l'umanità parlava dei *tre principi* vitali presenti nei regni della natura, nel cosmo e nell'uomo: un principio terrestre (*sal*), un principio cosmico luminoso (*sulfur*) e un principio mediatore fra i due, ritmico, mezzo cosmico e mezzo terrestre. (*mercur*).

E parlava dei *tre processi* che da essi derivano:

- Il processo *salino* che soggiace alle forze terrestri, favorisce i processi di indurimento, di concentrazione, di incarnazione.
- Il processo *sulfureo* che è collegato alle forze eteriche di volatilizzazione, di dispersione, di eterizzazione nell'universo.

- Il processo *mercuriale* che cerca sempre un equilibrio fra gli altri due processi e ambiti di forze (forza fisica e forza eterica).
C'è una pagina di W. Pelikan nel suo libro sui metalli che caratterizza molto bene questi tre principi.⁶

Metalli e pianeti

Molto anticamente l'umanità, sapeva che c'era un forte legame fra i metalli e i pianeti: il ferro era un metallo di Marte, il rame di Venere, l'oro era legato al Sole, il piombo a Saturno, lo stagno apparteneva a Giove, l'argento era il metallo della Luna, il mercurio di Mercurio.

Steiner riprese queste antiche conoscenze e le approfondì nella sua scienza dello spirito.

Conclusione di questo lavoro ancora molto provvisorio.

Termino questa prima stesura di appunti su l'eterico, ben consapevole che sono molto incompleti. Le conoscenze, nuove per me, di cui si tratta in questi appunti sono solo accennate, e temo contengano anche affermazioni imprecise o errate.

Mi piacerebbe se qualcuno, più competente di me in materia, potesse correggere dove ci sono degli errori o imprecisioni e completare l'esposizione, spiegando meglio tante affermazioni che per ora sono solo abbozzate.

⁶ Wilhelm Pelikan "Sette Metalli" Edizioni Arcobaleno, pag. 126.